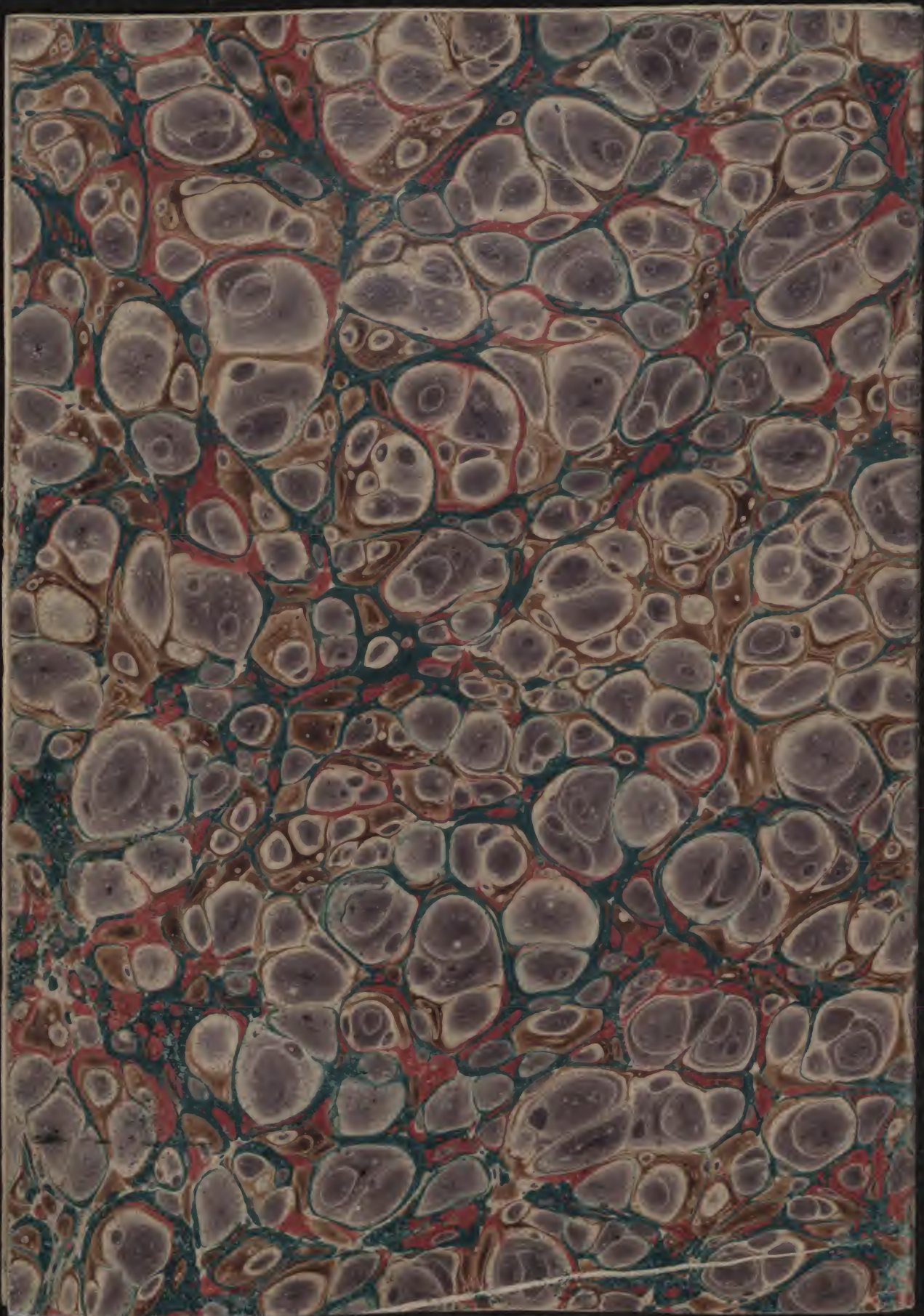


Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.3.





Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.3.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.3.



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
PALATINO E.6.7.53.3.

L
la
che
per
recit
ma
tra
Nel
co
del
&
all
ing

CLA RAPRESENTATIONE DI ABRAAM
ET DI YSAAC.



L Occhio fidice ch'è la prima porta
p la qual l'intelletto irē de & gusta
la seconda e l'udir con uoce scorta
che fa la mente nostra esser robusta
pero uedrete & udirete in forza
recitare una hystoria sancta & giusta
ma se uolete intender tal mysterio
trate di uoti & con buon desiderio
Nel Genesi la sancta Bibbia narra
come Dio uolse prouar l'ubidienza
del Patriarcha Abraā / sposo di Sarra
& p un'Angiol gli parlo imprefenza
alhora Abraam li sua orecchi sbarra
saginocchiato / con gran reuerenza

hauendo il suo disio tutto disposto
uoler far quāto Dio gli haueffi impost
Dio gli dixē / togli il tuo figliuolo
unigenito Ysaac / ilqual tu ami
& di lui fammi sacrificio solo
& mosterrotti il monte / perche brami
sapere il loco : & non menare stuolo
ua ch'io tel mosterro / senza mi chia
cāmina per la uia aspra & diserta
& fammi sol del tuo figliuolo offerta
Considerate un poco il parlar solo
di tal comandamento / co suo rami
non bisognaua dir dopo il figliuolo
unigenito Ysaac / ilqual tu ami

se non p dargli maggior pena & duolo
aprendo del suo cuor tuetti esserami
poi che Ismaele era nel exilio
con la sua madre / per diuin consilio
Non dice Dio che l'uccida in quel hora
ma fallo andar per tre giorni i viaggio
perche il dolor habbia lunga dimora
col figlio andando per loco seluaggio
tutto il suo cuor di doglia s'ideuora
ponendo adosso sopral figliuol saggio
le legnes & egli insieme per quel loco
portaua in mano il grã coltello / nel foco
Ysaac dixit alhora / o padre mio
doue' la bestia che debbe esser morta
Abraam rispose / il nostro grande Dio
prouedera / ch'ella ci fara porta
sa pur dhauere in lui tutto il desio
& questo peso uolentier sopporta
qualunque serue allui con puro core
sostiene ogni fatica per suo amore
Questo parlar di ysaac era un coltello
ch' il cuor del sãcto Abraã ferua forte
pẽsando ch' al figliuol suo dolce & bello
cõ le sue proprie man douea dar morte
da molte cose era tentato quello
non ubidire a così dura sorte
ma del seruire a Dio / hauendo sete
uolse ubidir : si come uoi uedrete

Lãgelo sparire & uenire un altro An
gelo & chiama Abraam & dice.
Abraã Abraã odi el diuin precepto
con tutto il cor sincero ysaac prendi
unigenito tuo figliuol dilecto
alqual tu ami : & sopra il monte abscedi
che tu uedi al dinanzi al tuo conspecto
& di lui fammi sacrificio / intendi
en q̃lehi dico : & ua per uia seluaggia
& fa chel mio parlar in uan nõ caggia
Abraam sentendo Langelò s'ileua
del lecto stupefatto & inginochia /
si : Lãgelo sparisce : & Abraã in /
ginochioni dice .

Come tu uedi / o sãcto Dio eterno
io son disposto a far quel che tu uol
quantunq̃ alla mia mēte paia scherno
per quel che tu promesso haueui a noi
dicendo io faro pacto sempiterno
col tuo figliuolo : & si gli daro poi
grã terre & gēte senza alcuno inganno
& molti Re di ysaac nasceranno -

Nõ debbe il seruo dal suo buon signore
cercar ragion del suo comandamento
essendo Dio / tu meriti ogni honore
onde ubidir ti uo con mio tormento
tu sei l'omnipotente creatore
& puoi far uero ogni tuo parlamento
& così debbo credere & sperare
che essendo morto / il puoi resuscitare

Abraam siriza & chiama ysaac.

Sta su ysaac mio : piu non dormire
odi el uoler del nostro eterno Dio
imposto mia ch'io uada ad offerire
il sacrificio sãcto giusto & pio
pero disponi di uoler uenire
ad aiutarmi far l'obligo mio
habbi la uolonta presta & non lenta
& guarda ben che Sarra non ti senta

Ysaac s'ileua & inginochiasi apie di

Abraã : & detta la stanza siriza &

Abraã ua & chiama dua fui & dic

State su serui miei fedeli & saggi
andate presto : & l'asinel sellate
prẽdete tanto pan che ciascun n' haggi
per giorni sei : quanto e' necessitate
cãminar uoglio per luoghi seluaggi
siehe del acqua ancor uo che portiate
& sopra tutto sarete in tal forma
che nõ destiate i casa alcun che uotiua

Fate dhauer di legne un gran fastello
per poter fare il sacrificio sãcto
prẽdete ancor del fuoco : & un coltello
& presso a noi andrete inanzi alquanto
fate con facti apien quanto fauella
siehe di noi mi possia dar uanto

& non essendo ben la bestia doma
curate si / che non caggi la soma

Eserui fanno quãto Abraa dice / &
mettono impunto l'asino / il coltel /
lo & le legne: & Abraam quãdo ue/
de ogni cosa impunto / dice a tuetti.

Caminlan dunque col diutno aiuto
pero che impunto son tuete le cose
& nelson per la via sia dissoluto
in suo pensieri / o in parole otiose
ciascua ripensi / se glie mai caduto
contr'a ragione / in cose uittiose
& d'ogni cosa a Dio chiegħa perdono
rendēdo gratie a Dio d'ogni suo dono
Deſta questa stāza sipartono eserui
alquanto inanzi: & giunti a pie del
mōte / fāno colittone: dipoi Abraā
suolge a serui & dice.

O cari serui miei / udite alquanto
il mio parlar / con l'intellecto uostro
essendo giunto a pie del monte sancto
nel qual faremo il sacrificio nostro
aspettateci qui / con l'asino tanto
che noi andiam nel mōte chi ui mostro
& quando harem sacrificato noi
torneren presto in questo luogo a uoi

Abraā piglia le legne & dice a ysaac.

O dolce ysaac mio charo figliuolo
porta sopra di te questo fastello
& su nel monte meco uien tu solo
& io porterò il fuoco el gran coltello
& per amor di Dio sostien tal duolo
che gratia c'è / di poter seruir quello
habbi sempre al bē far la uoglia uerde
perochè nelson ben giamai si perde

Ysaac cāmīna su pel mōte / cō le le/
gne in collo: & Abraā gli uadrieto
col coltello in mano: & giunti alla
sūmita del monte / ysaac suolge ad
Abraam & dice.

O reuerendo padre: ecco le legne
ecco il fuoco / el coltel nelle mā uostre

da poter far l'offerte sancte & degne
ma l'animal ti priego hora mi mostre
di mādriero pecora / non uedo insegne
dunque diche faren l'offerte nostre
noi siamo in luogo siluestro & deserto
priego mi facci di tal dubbio certo

Abraā gli rispōde: & in q̄sta risposta
propheto nō conoscēdo la pphētia.
El nostro grāde Dio / figliuol mio buono
ci prouedra / del animal / che dici
habbi il tuo core allui com'io ragiona
liche sien grati inostri sacrifici
chi uol da Dio riceuer gran perdono
o acq̄star suo magni benefaci
con sede inuerso lui la mente spanda
& facci uolentier quel che comanda
Dipoi cominciano a edificare uno
altare insul mōte: & in q̄sto mezo
Sarra chiama tuetti quelli di casa &
domādādo di Abraam & di ysaac
plangendo dice.

O tuetti quanti uoi di casa mia
per Dio udite quel ch'io ui fauello
ecce nelson che sappi doue sia
el mio Abraam / el dolce ysaac bel
gia son tre giorni che gliandorno /
nel cuor mi sento battere un ma
el lor partirsi senza farmi mochte
mha di dolor la mente el corpo

Vno de serui risponde a Sarra.
Madre benigna / reuerenda & sara
di quel che parli / non sappian
ueggendoti sommersa in doglia
di loro habbiā domandato ogni
di sapergli trouar / nelson si uol
ma ben crediā che sien qui pr
sempre si uol / doue non ex
sperare i Dio / suggēdo a ngo

Sarra suolge in altra pai
O patriarcha Abraam signo
o dolce ysaac mio / piu nor
el rīso m'è / tornato in pian

& come donna uo cercando il peggio
Signor del cielo / s'io non ho riparo
di ritrouargli / piu / uiuer nō chieggi
men doglia m'era di sterile starmi
che del marito: & del figliuol priuarmi

Vn seruo risponde a Sarra.

Dch / non dir piu cosi madonna nostra
che Dio non abandona eserui suoi

Sarra risponde.

L'ueggio ben che la charita uostra
ui fa parlar quel che uorresti uol

El seruo risponde.

Caccia da te quel parer che ti mostra
che enon possin ritornare a noi

Sarra dice.

Come mi posso contentar del pianto
priuata del marito & figliuol sancto

Abra siuolge a ysaac & piagēdo dice

O dolce & buono & caro figliuol mio
di parlar del tuo piangente padre

Tanti ueti & prieghi & gran disio

ndo uecchia & sterile tua madre

equiltau dal magno eterno Dio

ostro ospitio albergādo le squadre

ueri / pascendogli del nostro

do sēpre a Dio com io tho mostro

do nascisti dir non si porrebbe

letitia / che noi riceuemo

legrezza nel cor nostro crebbe

olti ueti a Dio / per te facemo

uerti / mal / non cirinerebbe

o spesa grande che cibauemo

ratia di Dio thabbia cōdocto

se sapia ricco a buono & docto

cosa si uia piu felice

etti giunto in questo stato

la sciar come si dice

ucto / del mio principato

nte la tua genitrice

o haueua dhauerti alleuato

lli bastone & forteza

re omai nostra uecchieza

Ma quello eterno Dio che mal non erra

a maggior gloria ti uol transferire

& non gli piace al presente per guerra

o per infermita farti morire

si come tuetti quei che sono in terra

ma piace allui ch'io ti debba esserire

nel suo conspecto / in sancto sacrificio

per laqual morte / harai gran beneficio

Ysaac ucto sbigottito piangendo

risponde al padre.

Come hai tu consentito / o padre sancto

da far per sacrificio si gran dono

per qual peccato debbo patir tanto

crudo tormento / senza alcun perdono

habbi pietà del mio innocente pianto

& nella bella età / nellaqual sono

se del camparmi non mai fai contento

ti farò una morte: & tu poi cento

O sancta Sarra / madre di pietade

se fusti in questo loco / i non morrei

con tanti prieghi / ueti & humiltade

pregherresti el Signor / ch'io camperai

se tu m'uccidi / o padre di bontade

come potrai tu ritornare allei

tapino ad me / deue sono arriuato

debbo esser morto: & nō p mio peccato

Tucta ei l'anima mia trista & dolente

per tal precepto: & sono in agonia

tu mi dicesti già che tanta gente

nascere doueua della carne mia

el gaudio uolgi / in dolor si cocente

che di star rictò non ho piu balia

se gliè possibil far contento Dio

fa ch'io nō muoia / o dolce padre mio

Abraam risponde a Ysaac.

El nostro Dio che ei in infinito amore

sempre piu che te stesso amor ti porta

etisara anchor maggior signore

perche susciterà tua carne morta

enon su mai mendace parlatore

siche di sua promessa / hor ti conforta

& credi fermo quel ch'Abraam ti dice

che tu farai al mondo & in ciel felice.
Ysaac risponde.

O fedel padre mio quantunq il senso
pel tuo parlar riceuo âgoscia & doglia
ma pur se piace al nostro Dio immeso
ch'io uerli il sâgue: & arsa sia la spoglia
In questo loco sopra il fuoco acceso
uo far contento luna & l'altra uoglia
cioe: di Dio: & di te dolce padre
perdendo tante cose alte & leggiadre
Giusto non era che mai fussi nato
se io uoleffi a Dio mai contradire
o s'io non fussi sempre apparecchiato
ad te buon padre / uolendo ubidire
i'uegho ben chel tuo core e' piagato
di gran dolor / pel mio dour morire
ma Dio che siede sopra il cielo empyro
ci premiera di questo tal martyro

Abraam bacia Ysaac & dice.

La sancta tua risposta / o dolce figlio
ha mitigato alquanto el mio dolore
dapo' che tu consenti al mio consiglio
per ubidire al nostro gran Signore
dinanzi allui / tu se quel fresco giglio
che da suaue / grande & buono odore
& cosi sempre con Dio uiuerai
se questa morte in pace sosterrai
Com'io ti dixi nel parlar di pria
uolgi uerso di Dio tutte le uele
tu non morrai di lunga malattia
ne deuorato da fiera crudele
ma nel offerta / degna / sancta & pia
& per le man del tuo padre fedele
dunque / se dal mio dir non ti diparti
lassaci nudo / spogliare: & legarti

Abraam spoglia Ysaac & ponlo in
su l'altare & legagli le mani di drit
to: & dice cosi.

Se tuotto itēpo che lhuō uiue al mondo
faceffi cioche Dio glihaueffi imposto
& quando giugne a qsto griue pondo
del suo morir non fussi ben disposto

non fluirebbe mai nel ciel giocondo
lo eterno Dio: anzi sarebbe posto
glu nel inferno / in sempiterne pene
pero priega il Signor che muota bene

Ysaac alza gliocchi al cielo & dice.
O uero & sommo Dio / se mai thauessi
per ignoranza / in alcun modo offeso
priego che m'habbi emia uitii rimessi
& fammi tanto del tuo lume acceso
che imie pēsier sien tuetti in te impressi
per esser tra glielecti in ciel compreso
dunque se uol chi sia teco congiunto
fammi cōstante & forte in questo pūto

Et uolto ad Abraam dice.

O dolce padre mio pien di clemenza
risguarda me cōdocto al pūto extremo
priega l'eterno Dio che sua potenza
mi facci forte: perche alquanto i'remo
perdonami ogni mia disubidienza
che d'ogni offesa con tutto il cor gemo
ma prima ch'io patisca passione
priego mi dia la tua benedictione

Abraam alzâdo gliocchi al ciel, di
ce qsta stâza & al quinto uerso be
disce Ysaac: & alli dua ultimi
lui piglia cō la man sinixtra Y
per li capelli: & nella mano
tiene il coltello & dice.

Dapo' che t'è piaciuto eterno T
d'hauermi messo a questo pas
col cor ti priego quanto piu po
che da te sia Ysaac benedecto
con tuota l'alma: & con ogni d
ti benedisco / o figliuol mio di
& tu Signor / dapo' che t'è im
sia facto in questo punto il u

Et subito Abra
dare ē su la testa
parisce un'Angel
cio di Abraam & d

Abraam Abraam: non di
sopra a ysaac tanto gio

& nō uersare il sancto sangue humano
sepra l'altar del tuo buon seruo & mio
tu nō hai facto il mio precepto Inuano
& hor conosco ben che temi Dio
dapoī che per mio amor nō perdonauī
al tuo figliuolo: alqual tu morte dauī
L'angelo sparisce: & Abraam lieto
suolge a ysaac & dice.

Lieu su ritto / o figliuol dolce & buono
alza il tuo core al nostro eterno Dio
& rendi gratia di sì magno dono
che uedi quanto eglie clemente & pio
duo magni gaudii al p'sente i me seno
che fanno giubilar tanto il cuor mio.
Iun dhauer facto ogni diuin precepto
l'altro uederti sano & sì perfetto

Ysaac stando ginocchioni in su l'altare
ringratia Dio & dice.

O infinito amore / o sommo bene
o charita eterna / o Dio immenso
ringratiar ti uorrei / qual siconuiene
a nō mi basta il cor / la uoce / el senso
appato mhai da tante mortal pene
tua pietà: che quanto piu ci penso
mi ritruouo in eterno obligato
e temo non essere ingrato

Ysaac siueste & scende del altare &
caā gli aiuta: & quādo ei riuesti /
Abraam suolge & uede uscire tra
pruni un bel Mōtone: & mo-
dolo a ysaac dice.

Il nostro Dio e' clementissimo
accendo il nostro desiderio
d'uto dun Monton bellissimo
pruni ei posto i grā mysterio
far sacrificio sanctissimo

Il mio refrigerio
amo il sacrificio
si si gran beneficio
Mōtone & sacrificanlo
e: & mentre ch'arde di
lauda.

Gratie ti rendo ad te signor pacifico
che ci donasti tanta fortitudine
accepta questo don / che ad te sacrifico
il qual ponesti in questa solitudine
col cor ti priego: & cō lingua specifico
che ci conduchi a tua beatitudine
& questo luogo chiamo per memoria
el Signor uede a suo triōpho & gloria
In questo apparisce loro uno Ange-
lo & dice così.

Abraam Abraam ascolta il mio parlare
dice il Signor: per me proprio giurai
perche tu non uolesti perdonare
al tuo figliuol / come ti comandai
il seme tuo faro multiplicare
come le stelle del ciel ch'io creai
& anchor come la rena del lito
del Mare: & questo e' fermo & stabilito
El seme tuo possederà le porte
de suo nimici: & saran benedette
tutte le gente di ciascuna sorte
in nel tuo seme: perche si perfecte
son l'opre tue: ch'a tanta dura morte
ponesti il tuo figliuol: che forte stette
a cui dato ricchezza & signoria
perch'ubbidisti alla gran uoce mia
L'angelo sparisce: & Abraam dice
questa stanza a ballo.

Quale e' colui che potessi narrare
gli immensi fructi di seruire a Dio?
chi potrè mai con lingua dimostrare
quāto il Signore e' buono / dolce & pio
ysaac mio / non ti pette contare
q̄ta allegrezza & gaudio e' nel cor mio
nō so che dir: se non che Dio ringratia
& di laudarlo / mai / non faro satio
Ysaac ad Abraam dice.

Quel che tu parli dolcissimo padre
per proua sento: & conosco esser uero
non dona Dio queste gratie leggiadre
ad chi non serue allui / col cor sincero
esaltu laui / con le loro squadre

di simil bene hanno gran desiderio
ma credonlo acquistar con l'intelletto
& non seruendo a Dio con puro effetto
Et similmente / chi cerca ricchezze
honor / piacer sensuali & terreni
non puo gustar di queste gran dolcezze
chel modo nō puo dar questi grā beni
eueri lumi & le somme allegrezze
el Signor dona / a cuor di fede pieni
giustissimo e / che chi non cerca Dio
non truoua cosa ch'empia il suo desio

Dipoi Abraam siuolge a Ysaac &
& ubilando dice questa stanza.

O felice figliuol / se in questa uita
seruendo a Dio / sentian si gran diletti
che gaudio haremo poi alla partita
da questo corpo / essendo tra gli electi
quando fara la nostra alma rapita
in que diuini & gloriosi obietti
& con questa letitia che ci narra
di uita eterna : io tornero a Sarra

Dipoi scendono giu pel monte : &
Ysaac porta il coltello in mano : &
laudando Dio giu pel monte ua cā
rando così .

Tutto sei dolce Dio Signore eterno
lume / conforto : & uita del mio core
quādo ben mit'achosto : alhor discerno
che allegrezza : e / senza te : dolore
se tu non fussi / il ciel sarebbe inferno
quel che non uiue teco : sempre muore
tu se quell'uero & sommo ben perfetto
senza il qual terna i piāto ogni dilecto
Quāto e / ignorar / e / co / stolo & pazo
chi ua cercando fuor di Dio letitia
qual cosa e / piu bestial ch'esser ragazzo
del modo : & del dimen / piē di tristitia
il uero gaudio / el maximo sollazo
si truoua solo / in diuina amicitia
laqual s'acquista / con fede operata
seruando ben le sanete sue wandate

Gionti apie del padre / e seruifan /

no loro incōtro : & un de serui dice
Voi siate iben tornati signor nostri
molto ci piace ysaac il tuo bel canto
nel giornò d'hier paruon icuor nostri
pieni d'angoscia / di dolore & pianto
hoggi con facti & con parole mostri
essere in uoi un magno gaudio sancto
onde preghian ci dichì la cagione
se lecito e / di tal consolatione

Ysaac risponde a serui.

El sacrificio offerto in questo giorno
e / stato tanto accepto & grato a Dio
p piu ragion : che l'hanno facto adorno
che di cantar non si faria il cuor mio
ma quādo a Sarra haren facto ritorno
adempieremo il uostro buon desio

El seruo di ysaac dice.

Giusto non era nostra gran colonna
che cel diceffi prima ch'a madonna

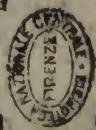
Dipoi si partono & tornano uerso
casa : & come Sarra gli uede sifa lo
ro incōtro : & prima abbraccia ysaac
dipoi Abraam : & piāgendo dice .

Dolce figliuol conforto del mio core
nel tuo partir perche non mi parlasti ?
o sancto mio cōpagno & buon signore
in quanti affanni & pene mi lassasti
ha meritato questo il grande amore
ch'io uho portato : che uoi mi celasti
uostira partita : & son sei giorni stata
piu ch'altra donna afflicta & tribolata

Abraā si pone a sedere : & Sarra alla
to allui : & Ysaac risponde a Sarra
queste cinque stanze & dice .

Risponder uoglio / o sancta genitrice
per consolar la tua afflicta mente
in questo punto sei facta felice
piu ch'altra dōna al mondo sia uisente
per ubidire a lhuom gia mai non lice
disubidire a Dio / omnipotente
dunque non ti doler : ma tu cā lieta
intendi ben / nostra andata secreta

El maximo monarcha / eterno Dio
 uolle il nostro fedele Abraam prouare
 & comandogli che del corpo mio
 douessi sancto sacrificio fare
 & lui con un secreto mormorio
 ci se leuar dinocce & caminare
 hauendo nel suo core impresso & sculto
 questo precepto / a tutti tenne occulto
 Abraam di sancta obediencia fonte
 mi meno seco / senza dirmi questo
 ma quando furno saliti insul monte
 mi se il diuin precepto manifesto
 & cō buen modo: & con parole pronte
 a questa morte mi dispese presto
 & legommi le man / nudo & spogliato
 & in su le legne m'hebbe collocato
 Alzando el braccio per uolermi dare
 di questo gran coltello in su la testa
 Langiol di Dio gli comincio a parlare
 prendendo la suo man: dicendo questa
 morte / non uo / che tu gli faccia fare
 al tuo figliuolo: & non gli dar molestia
 alhor mi sciolsi: & con gran reuerenza
 rendendo laude a Dio / di tal clemēza
 Voltossi Abraā & uide un bel Montone
 posto tra prun / miracolosamente
 elquale offerse / con deuotione
 sopra del fuoco / per me innocente
 diuino Dio gli se promissione
 di molti beni: & come tueta gente
 sarebbe / nel suo nome benedetta
 dunque felice sei / madre dilecta
 Sarra marauigliandosi dice.
 Pel tuo parlare i son tueta smarrita
 che gli spiriti miei sento manchare
 al mondo non fu mai tal cosa udita
 & stupefacta sto pute a pensare
 quel c'hai parlato: & tueta impaurita
 sol del audito / tu mi fai tremare
 & uegho ben che constrecta d'amore
 habbi ragion di stare in gran dolore
 Miracolosamente t'acquista



con miracol maggior se ritornato
 perche finiti son tutti em la guai
 con tueto el cuore Dio ne sia laudato
 per satisfare al dolor ch'io portai
 uo che si balli & canti in questo lato
 ciascuno incōpagnia del Angel buono
 ringrati Dio / di questo magno dono.
 Sarra & gh'altri di casa / excepto Abraā
 & qlli dua āgioli: cioe qillo ch'āntico
 la festa: & qillo che apparue i sul mōre
 i sieme sāno ū ballo cārādo qlla lauda

Chi serue a Dio con purita di core
 e uole contento: & poi salua l'anima.
 Se la uirtu dispiace un poco al senso
 nel suo principio quando e / exercitata
 l'anima che sente uero gaudio i mensio
 dentro dal core e / tueta confortata
 la mente sua sitroua radiata
 da quella luce del sommo splendore
 Quando ordinati son tutti ecclisii
 dētro & diuora il uostro eterno Dio
 alhor siueghon quelli excelsi lumi
 che fanno uiuer l'huom col cor giulio
 cantando uan / con un sancto disio
 le gran dolceze del perfetto amore
 Van giubilando & dice / o gente stolta
 cercando pace / ne mondan diletti
 se uoi uolete hauer letitia molta
 seruite a Dio: con tutti euostri effecti
 eglie quel fonte de piacer perfecti
 che fa giocondo ogni suo seruidore.
 Chi serue a Dio cō purita di core & d'
 Facto il ballo Lāgiol da licētia:
 Chiaro cōpreso ha il magno tueto
 del obseruar tutti ediuin precepti
 peroche il nostro Dio Signor del tueto
 ha sempre cura de sua serui electi
 se disporrete trarne buon conlstrutto
 terrete euostri cuor da colpa necci
 & innamorati di sancta obediencia
 cialcun s'aparta / con nostra licentia.

FINIS

